

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1. per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

PEL DIVORZIO

Non da oggi soltanto noi abbiamo manifestato la nostra convinzione che l'istituto del divorzio fosse una necessità sociale, una valvola di sicurezza per le unioni infelici, una garanzia di maggiore onestà coniugale, che se può creare qualche situazione anormale, trae con se tanti benefici che non può indugiarsi oltre ad accettarsi tale salvezza per i naufraghi del matrimonio nella nostra legislazione.

Ora, se dobbiamo dedurre dalle discussioni e dalla nomina dei Commissarii avvenute negli uffici della Camera, parrebbe che il progetto presentato da quell'insigne parlamentare che è l'On. Berenini, giurista coltissimo ed elevato ed oratore elegante e geniale, debba avere indiscutibilmente la approvazione del Parlamento.

Ma una agitazione viva e tenace corre la penisola, e non è a meravigliarsi che a molti onorevoli sorga innanzi minaccioso lo spauracchio dell'urne, pronte in molti Collegi di non dubbia maggioranza reazionaria a far scontare al rappresentante della Nazione il voto dato per la radicata convinzione della bontà di tanta riforma degli istituti matrimoniali.

Donde il pericolo, quantunque remoto, per il voto contrario o lo squagliarsi dei pusillanimi, che il progetto possa venire respinto.

Eppure, quanta nobiltà avvi nell'esercizio del mandato, quando il rappresentante della Nazione, noncurante della ripercussione fatale che le sue parole e la sua condotta possono avere nel Collegio nel giorno dei suffragi,

levasi liberamente a combattere per le oneste convinzioni della propria coscienza, con gli occhi fissi nella mèta luminosa di ogni ufficio pubblico, l'adempimento scrupoloso e sereno del proprio dovere!

Rispettosi del sentimento di coloro che contrastano all'adozione della importante riforma legislativa per immutabile convinzione, non sapremmo giustificare quei deputati che, vissuti sempre nel culto della libertà e del progresso, volgessero paurosi il pensiero, nel momento solenne, alla conseguente sottrazione di voti nel proprio Collegio.

Meglio soccombere magari nel giorno dei comizii che esercitare così vergognosamente il proprio mandato. Speriamo che di costoro niuno o ben pochi abbia ad annoverarne la nostra Provincia.

NATALE

E' un fremito che corre per le più intime fibre dell'anima, quando queste tre sillabe, che hanno sempre qualche cosa di magico, vengono sussurrate nei ritrovi famigliari resi più animati dal sopravvenire di congiunti poco prima lontani, resi più cordiali ed intimi dal ricordo di feste natalizie benedette dal sorriso dell'infanzia e dal confuso rievocare di quadretti collo sfondo verdeggianti irradiato debolmente dalla luce che emana la leggendaria capanna, popolata da microscopiche figurine avvianti in processione devota verso il chiarore ove si intravedono confusamente altre figure curve ad adorare.

Così da secoli, per virtù dell'eterno idealismo umano, si perpetua la tradizione che nei cuori infantili è una così viva fosforescenza di luce soprannaturale; che anche se obliata nelle volgari cure della vita dai più, si mantiene però inalterata e soave sorgente di care ricordanze negli animi che rifuggendo

le brutalità e le banalità della vita amano vivere ancora nel mondo dei sogni; un mondo ove ancora si mantiene un senso indefinibile di rispetto ad un passato che fu, rispetto a credenze che rimanendo nel campo loro assegnato dalle sublimi ispirazioni di una religione di amore, mantengono vive ancora illusioni care alle anime ferite di urti brutali.

Ancora una volta dal fondo delle oscure cappelle delle nostre chiese apparirà l'incerto raggiare di luci disposte con arte a dar forma viva alla evocazione della Natività; e a frotte, i ragazzetti martelleranno col piccolo zoccolo legnoso lungo le navate il pavimento, e si scambieranno sussurri festevoli, sospingendosi col gomito e additandosi il presepe misterioso. Chi non ricorda le visite fatte al Tempio in questi giorni, colla propria madre, in compagnia di piccoli amici?

Molte delle fedi rimaste salde attraverso lungo ordine d'anni sino al cappezzale, hanno conservato il loro profumo di poesia per virtù di queste memorie infantili che colpiscono la nostra fresca fantasia.

Quando i tempi venturi avranno distrutto e templi e altari, avranno pure nella rovina travolto gran parte delle belle fantasie, che più allietano le menti. Certo il mondo attraversa una crisi terribile, morale, religiosa ed economica quando questa crisi sarà risolta, e passeranno dei secoli, non sappiamo se al pensiero dell'uomo sarà concessa ancora la sua più bella facoltà: quella di sognare, sognare il passato triste e torbido, sognare l'avvenire, oscuro e pieno di promesse.

E poichè questo avvenire è ancora lontano, rimanga per ora a noi intatto e fragrante di profumi gentili l'idillio famigliare del Santo Natale.

fb.

N. d. D. — Pubblichiamo l'articolo sul Natale dell'amico fb quantunque il giornale esca posteriormente alla solennità di cui è argomento nello scritto.

SERVIZIO FERROVIARIO

Al coro generale della stampa reclamante contro l'orribile servizio ferroviario, uniamo pure la nostra con non minor ragione.

Gli omenoni della Mediterranea che soventi portano la pancia in giro per aumentare con laute indennità i già lautissimi stipendi non vedono nulla o almeno non vogliono vedere anche se subordinati intelligenti e curanti del servizio, indicano loro le modificazioni indispensabili ed urgenti.

Lasciamo di parlare dell'ampliamento della nostra stazione e specialmente della tettoia veramente meschina, tanto che al mattino due treni passeggeri sono costretti a starsene parecchio tempo a cielo scoperto; lasciamo di parlarne perchè la questione è abbastanza complessa e presenta difficoltà di ordine tecnico non indifferente.

Ci limitiamo a più modeste considerazioni che pure devono avere il loro peso. I ritardi ferroviari, specialmente sulla Genova - Ovada - Asti, sono all'ordine del giorno e raggiungono spessissimo i trenta e quaranta minuti: si spinge l'imprudenza persino a partire in ritardo dalle stazioni capolinea con lo specioso pretesto che si deve badare agli incroci. Ma allora a che scopo far degli orari se poi non ci sono che per trasgredirli?

Un'altra curiosa anomalia è data dal treno 764 che deve giungere da Genova alle 8,04: esso è obbligato a sostare sempre parecchi minuti al ponte della Bormida per dare il passo al 741 che da Alessandria deve giungere alle ore 8,03. Perchè non si fa tardare di cinque minuti una partenza o l'altra dalle stazioni capolinea?

Ma l'eterno reclamo è quello dei viaggiatori di seconda classe per la mancanza di scaldi piedi. Il freddo è da noi intenso per quanto la Mediterranea faccia ipocritamente passare le nostre come linee... di riviera: se la spesa degli scaldini può rovinare il bilancio della Società, adotti il sistema delle vecchie diligenze: aumenti d'inverno i biglietti di viaggio di cinque centesimi, ma perdio, non pretenda che i poveri viaggiatori diventino altrettanti gelati.

Sappiamo che il nostro capo-stazione, l'ottimo sig. Squassi che al servizio attende con molto scrupolo e intelligenza, già ha inoltrata domanda al riguardo, ma la tarda Società non attenda a provvedere al mese di Luglio.

E l'eterna questione del passaggio a livello quando vorrà risolverla?